

## **Approfondimento**

I primi secoli della storia del Castello di Rossena appaiono intimamente legati alla vicenda dei Canossa sebbene resti ancora controversa l'origine del primitivo nucleo fortificato, assegnata da alcuni all'intervento di Adalberto Atto, che ne avrebbe promosso l'edificazione nel 950 e da altri posticipata al secolo successivo, attribuendone la costruzione al marchese Bonifacio. Il castello venne ceduto alla chiesa di Reggio Emilia in cambio di altri beni in enfiteusi, ma una volta tornato nelle mani dei Canossani nella seconda metà del XI secolo vi restò fino alla morte della contessa Matilde, sopraggiunta nel 1115.

Ritornato sotto diretto controllo imperiale, il possesso del castello venne ceduto alla Chiesa di Reggio Emilia nel 1193. Come altri castelli anche Rossena finì al centro della lotta tra le fazioni filo-imperiali e quelli di parte guelfa, così nel 1246, stretta d'assedio da parte delle truppe ghibelline di Reggio Emilia e sottoposta a gravi danni si arrese al podestà Uberto Pallavicino.

Al chiudersi del secolo gli Estensi, che pure andavano consolidando il loro potere sul Reggiano promuovendone lo smantellamento dei castelli, risparmiarono quello di Rossena. Gli Este, dopo avere ottenuto il controllo diretto del castello lo concessero ai da Correggio che ne conservarono il possesso fino agli inizi del XVII secolo, ad eccezione delle estemporanee occupazioni tra cui quella dei Terzi e quella dei Visconti.

Tra i proprietari del castello vale la pena citare Azzo da Correggio, signore di Parma, che lasciò un inventario dei beni in suo possesso datato 1364; questo atto fornisce qualche laconica ma significativa informazione sulle strutture che componevano a metà del Trecento il complesso descritto "cum turribus, domibus, palatiis et fortilitiis sitis et edificatis in ipso castro". L'impianto castellano mostrava quindi un carattere non esclusivamente militare, caratterizzato dalla presenza di più torri e strutture fortificate ma anche di case e soprattutto del palazzo feudale che avrebbe potuto ospitare degnamente il signore e altri personaggi illustri, come ad esempio il poeta Petrarca che soggiornò a Rossena nel 1341 sotto invito dello stesso Azzo da Correggio.

A partire dal 1523, ovvero dopo che il Reggiano era passato nelle mani pontificie, il castello era ritornato tra i domini Estensi, da questo momento

furono promossi ulteriori interventi alle strutture fortificatorie come a quelle ad uso di servizio e di residenza tanto che nel 1525 si attesta l'esistenza di un "palazzo nuovo del castello di Rossena".

Durante il 1557 e il 1558 il castello divenne teatro dello scontro militare tra le truppe dei Farnese e quelle Estensi subendo gravissimi danni alle strutture della rocca e della torre. Nel 1612 i da Correggio persero definitivamente Rossena che passò da quel momento tra i domini dei signori di Parma, prima i Farnese e poi i Borbone e Maria Luigia d'Austria. Quest'ultima avviò negli anni '30 dell'Ottocento lavori di restauro dopo che un terremoto ebbe duramente colpito il castello Alla morte di Maria Luigia d'Austria (1847) il castello di Rossena tornò tra i beni della Camera Ducale Estense. Nel 1860, con l'avvento del Regno d'Italia il complesso passò al demanio regio mentre nel 1871 venne comprato dai conti Rati Opizzoni che lo terranno fino al 1938 promuovendone il restauro. Dopo diversi passaggi di proprietà nel 1979 il complesso divenne sede estiva dell'Istituto Superiore di Studi Matildici.

